

**INIZIATIVE 5**

■ Due giornate all'insegna del divertimento e della solidarietà organizzate dal Centro Commerciale Naturale Torri a Cintoia



**CULTURA 20/24**

■ Recensioni  
■ La stagione teatrale 2002-2003 alla Pergola  
■ Stefano Accorsi a Firenze. Parliamo del suo nuovo film diretto da Michele Placido



**GIOVANI 6**

■ Concorso: parte Young Festival, una vetrina per cantanti esordienti  
■ Iniziative e novità dal mondo giovanile del nostro quartiere



**MEDICINA 26/28**

■ I nostri specialisti continuano a insegnarci come prevenire i disturbi e porre rimedi

## Non più in Arno fino all'Indiano

*Si potrà comunque navigare fino alla frazione scandiccese di Badia a Settimo*



Ha visto l'avvio nello scorso mese di luglio, dopo un lungo lavoro preparatorio, riscuotendo il gradimento dei cittadini di tutta l'area metropolitana che ne hanno potuto usufruire, ma è terminato con qualche giorno d'anticipo, almeno nel suo giro più esteso, per una sorta di "conflitto" tra enti che ne ha decretato la fine. Stiamo parlando del primo lotto del parco fluviale di Lastra a Signa che permetteva di navigare l'Arno in battello, dai Renai fino a Firenze con approdi nelle aree verdi di Lastra a Signa, Campi Bisenzio, Scandicci, Isolotto, fino al parco delle Cascine. La sperimentazione ufficiale del percorso era partita appunto nel mese di luglio e successivamente c'era stata l'apertura al pubblico. Tale servizio in battello era promosso dal Co-

mune di Lastra a Signa, dalla Provincia, dalle Amministrazioni comunali di Firenze, Scandicci, Signa, Campi Bisenzio, realizzato in collaborazione con le società "Progetto Renai Srl" presieduta da Andrea Marzi ed "Isola dei Renai Spa" presieduta da Mario Primicerio, mentre la navigazione era stata affidata all'impresa veneziana Sanitran Srl. La sperimentazione in corso, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale fiorentina, mirava a restituire ai cittadini la fruibilità dell'Arno: un primo importante tassello della vasta opera di risanamento ambientale dell'area, reso possibile soprattutto dal depuratore di San Colombano con la messa in continuità di una serie di parchi in riva destra e riva sinistra attualmente in fase di

costruzione e realizzazione. Scopo: collegare direttamente le Cascine con i Renai e, grazie all'attiva collaborazione fra i Comuni di Firenze, Lastra e Scandicci, instaurare le relative connessioni con il parco della piana, nonché la realizzazione del parco fluviale dell'Arno. Peccato però che il collegamento con le Cascine si sia interrotto prima del tempo (per coloro che si sono persi l'emozione di navigare lungo l'Arno e riscoprire così sensazioni di un tempo ormai lontano, c'è comunque ancora la possibilità, sino alla fine del mese di settembre ed anche oltre - tempo permettendo -, di navigare, a bordo del battello della Sanitran, da Lastra a Signa sino alla frazione scandiccese di Badia a Settimo). I lavori per la realizzazione

del pontile e l'attracco nella zona del Ponte all'Indiano erano terminati nei primi dieci giorni di agosto. Tale installazione, curata dai volontari della Protezione Civile e dalla Vab, la Vigilanza antincendio boschivi, permetteva la navigazione dell'Arno nel tratto compreso tra Ponte a Signa ed il parco fiorentino delle Cascine. D'improvviso, come una doccia fredda, è arrivata al rientro dalle vacanze estive, la notizia del suo smantellamento anticipato. I tecnici della Provincia di Firenze, hanno proceduto in modo del tutto legittimo, dato che pare proprio che l'irregolarità nel suo montaggio esistesse davvero, così come confermato da alcune dichiarazioni rilasciate dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Firen-

ze Paolo Coggiola. «In effetti - ha dichiarato l'assessore fiorentino - l'installazione della piattaforma era formalmente scorretta. Si trattava però di un esperimento che ci avrebbe permesso di valutare la fattibilità ed il gradimento di un servizio di navigazione fluviale dell'Arno». Si è trattato quindi di un cocktail tra burocratese e maltempo atmosferico. I forti temporali estivi infatti hanno innalzato il livello del fiume, sancendo di fatto l'interruzione di un Arno navigabile da Lastra a Signa sino a Scandicci. La struttura in questione era semovente, in modo tale da non dovere aver bisogno della necessaria autorizzazione da parte della Sovrintendenza ai beni paesaggistici e da non comportare nel contempo anche rischi che avrebbero

potuto interessare l'Autorità di bacino. Comunque, come già detto, l'autorizzazione definitiva al suo montaggio, non era ancora arrivata. Si era ancora in attesa dell'autorizzazione definitiva dell'Ufficio navigazione fluviale che ha la sua sede a Lucca. In ogni caso per quest'anno l'emozione di giungere sotto il Ponte all'Indiano in battello è terminata. Si tratta però di uno stop solo temporaneo. La gente infatti, e le presenze lo hanno confermato, ha dimostrato di gradire l'esperimento. Il Comune di Firenze è quindi già pronto per la prossima estate ad allestire un pontile come si deve a due passi dalla Palazzina dell'Indiano e stavolta tutto sarà fatto in modo da scongiurare ogni obiezione possibile.